



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE III – RISCHIO RILEVANTE E  
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Alla Enipower Mantova S.p.A.  
[stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it](mailto:stabilimentoenipowermantova@pec.eni.it)

E, p.c., Alla Commissione Istruttoria IPPC  
[cippc@pec.minambiente.it](mailto:cippc@pec.minambiente.it)

All'ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**OGGETTO:** TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO DI RIESAME DELL'AIA RILASCIATA ALLA SOCIETÀ ENIPOWER STABILIMENTO DI MANTOVA – PROCEDIMENTO ID 199/376 E PROCEDIMENTO ID 199/1081.

Si trasmette in allegato copia del parere istruttorio conclusivo reso dalla commissione AIA-IPPC con nota del 25/10/2018, prot. n. CIPPC/1223.

L'atto fa riferimento ai due procedimenti di riesame per l'adempimento di quanto prescritto all'art. 1 commi 3 e 4 del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con D.M. 437 del 01/08/2011, unificati nell'ambito di un unico documento e relativi alla trasmissione del Piano di dismissione della CTE e ripristino dei luoghi.

Trattandosi di modifiche non sostanziali in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del d.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione istruttoria nel sopraccitato Parere.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

**Il Dirigente**

Dott. Antonio Ziantoni

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.)

All.: prot. CIPPC n. 1223 del 25/10/2018 (prot. DVA/24051)

ID Utente: 374

ID Documento: DVA-D3-AG-374\_2018-0161

Data stesura: 09/11/2018

✓ Resp. Sez.: Ziantoni A.

Ufficio: DVA-D3-AG

Data: 09/11/2018

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*



COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. Dott. Antonio Ziantoni  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Al Direttore Generale ISPRA  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**Oggetto:** Trasmissione Parere istruttorio conclusivo relativo al riesame per adempimento delle prescrizioni della Centrale termoelettrica ENIPOWER di Mantova - Procedimenti ID 199/376 e ID 199/1081.

Si trasmette allegato alla presente, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, il Parere Istruttorio Conclusivo relativo ai procedimenti in oggetto, unificati in un unico documento.

**Il Presidente**

Prof. Armando Brath

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. PIC

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225077

e-mail: [commissioneAIA@minambiente.it](mailto:commissioneAIA@minambiente.it) e-mail PEC: [cippc@pec.minambiente.it](mailto:cippc@pec.minambiente.it)

ID Utente: 426

ID Documento: CIPPC-426\_2018-0025

Data stesura: 24/10/2018



**AIA**  
**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Titolo III-bis. - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

**CENTRALE TERMOELETTRICA**  
**Enipower**  
**Mantova**

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO**  
**RIESAME DI AIA PER ADEMPIMENTO**  
**(ID 199/1081+ 199/376)**

relativo a:

**Trasmissione del Piano di Dismissione della CTE e Ripristino dei luoghi**

Gruppo Istruttore

Nomina GI	Ing. Antonio Voza - Referente GI
	Ing. Claudio Franco Rapicetta
	Prof. Paolo Bevilacqua
	Ing. Giovanni Anselmo
Regione Lombardia	Arch. Silvio Landonio
Provincia di Mantova	Dott. Giampaolo Galeazzi
Città di Mantova	Ing. Umberto Maffezzoli

*Alc*



## INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DEFINIZIONI .....	3
3	INTRODUZIONE.....	6
3.1	ID 199/1081 .....	6
3.2	ID 199/376 .....	6
3.3	Atti presupposti per entrambi i procedimenti oggetto della RI .....	7
3.4	Atti normativi.....	7
3.5	Attività istruttorie ID199/1081 .....	11
3.6	Attività istruttorie ID199/376 .....	12
4	DATI DELL'IMPIANTO .....	13
5	DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CTE .....	14
6	ID 199/1081: DESCRIZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE PRESENTATO DAL GESTORE .....	16
6.1	Progettazione degli interventi di fermata, dismissione e ripristino .....	16
6.2	Fermata definitiva e messa in sicurezza degli impianti .....	17
6.3	Dismissione degli impianti .....	18
6.4	Sistemazione finale e ripristino del sito.....	23
6.5	Gestione dei rifiuti .....	26
6.6	Cronoprogramma degli interventi.....	28
7	ID 199/376: DESCRIZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE PRESENTATO DAL GESTORE .....	30
8	OSSERVAZIONI .....	30
8.1	ID199/376 .....	32
9	CONSIDERAZIONI DEL GI.....	33
9.1	ID199/1081 .....	33
9.2	ID 199/376.....	33
10	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	34
11	TARIFFA ISTRUTTORIA .....	344



## 1 PREMESSA

Il presente Parere Istruttorio, unifica nell'ambito di un unico documento due procedimenti relativi allo stesso impianto aventi contenuti tecnici strettamente affini, e inerenti al procedimento di dismissione, allo scopo di semplificare ed omogenizzare il quadro prescrittivo che ne scaturisce.

## 2 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (DVA).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29-decies del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del D.Lgs. 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Gestore	Enipower Mantova S.p.A., installazione IPPC sita in comune di Mantova, indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014).



Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.  In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- I-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.  Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare delle considerazioni di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Si intende per:  tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;  disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;  migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo con l'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento e agli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito <a href="http://www.aia.minambiente.it">http://www.aia.minambiente.it</a> , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

ABC



### 3 INTRODUZIONE

#### 3.1 ID 199/1081

In data 1 Agosto 2011 è stata rilasciata con decreto prot. DVA-DEC-2011-0000437 l'Autorizzazione Integrata Ambientale a Enipower Mantova S.p.A. per l'esercizio della centrale termoelettrica ubicata nel Comune di Mantova.

Il PIC allegato a tale decreto stabilisce all'art. 1 comma 4 quanto segue:

4. Con riferimento al paragrafo 10 "Dismissione e ripristino dei luoghi" del parere istruttorio, si prescrive al Gestore la presentazione di un piano di bonifica e ripristino ambientale, in relazione all'eventuale dismissione totale dell'impianto, entro cinque anni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto.

Nel § 10 del PIC allegato al decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011.

In relazione all'eventuale dismissione totale dell'impianto, il Gestore, entro tre anni dalla scadenza dell'AIA, dovrà predisporre un piano di bonifica e ripristino ambientale al fine di minimizzare gli impatti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni iniziali.

Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate.

Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dal D. Lgs. n. 152/06.

Il Gestore con comunicazione m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0019435.25-07-2016 ha inviato il piano di dismissione e ripristino ambientale delle aree di impianto di proprietà della società Enipower Mantova, installate all'interno del sito multisocietario di Mantova, come prescritto nel § 10 del PIC allegato al decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011.

#### 3.2 ID 199/376

La Società Enipower Mantova S.p.A. ha trasmesso il documento con prot. n. 188 del 28/10/2011 (acquisito dal MATTM con prot. DVA n. 0028095 del 10/11/2011), in ottemperanza a quanto prescritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'art. 1 comma 3 del Decreto AIA n. 437 rilasciato in data 1/08/2011 per l'esercizio della CTE di Mantova.

Per maggior chiarezza si riporta di seguito la prescrizione sopra citata:

*"Con riferimento al paragrafo 10 "Dismissione e ripristino dei luoghi" del Parere Istruttorio Conclusivo, si prescrive al Gestore la presentazione al MATTM, per il tramite dell'ISPRA, per tutte le eventuali parti dell'impianto attualmente non utilizzate, di un Piano di dismissione e bonifica del sito su cui le stesse insistono, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto".*



### 3.3 Atti presupposti per entrambi i procedimenti oggetto della RI

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dal MATTM con prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011 a Enipower Mantova S.p.A. per l'esercizio della centrale termoelettrica ubicata nel Comune di Mantova;
Visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
Vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000300 del 02/05/2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della centrale termoelettrica Enipower Mantova S.p.A., al Gruppo Istruttore così costituito:  – Ing. Antonio Voza – Referente Gruppo istruttore – Ing. Giovanni Anselmo – Prof. Paolo Bevilacqua – Ing. Claudio Franco Rapicetta;
Preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14/05/2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali:  – Arch. Silvio Landonio – Regione Lombardia – Dott. Giampaolo Galeazzi- Provincia di Mantova – Ing. Umberto Maffezzoli – Comune di Mantova;
Preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:  – Ing. Raffaella Manuzzi.

### 3.4 Atti normativi

Visto	il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", G.U. 14-04-2006, n. 88, S.O. e smi.
Visto	il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED).
Visto	l'articolo 5, comma 1, lettere 1) e l-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014) che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto;
Vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";

Alc



Visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all' autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006;
Visto	<p>l' articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l' autorità competente rilasci l' autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell' inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;</li><li>- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;</li><li>- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l' impatto sull' ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte IV del Decreto citato;</li><li>- l' energia deve essere utilizzata in modo efficace;</li><li>- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;</li><li>- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.</li></ul>
Visto	l' articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l' installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti."
Visto	l' articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "L' autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall' impianto e per la riduzione dell' impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell' installazione"
Visto	l' articolo 29-sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "Fatto salvo l' articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all' applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l' obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell' impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell' ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l' inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell' ambiente nel suo complesso"



Visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</p> <p>fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</p> <p>fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili."</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.L. n. 46/2014) ai sensi del quale "l'autorità' competente può fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</p> <p>quando previsto dall'articolo 29-septies;</p> <p>quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e' ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale";</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente."</p>
visto	<p>l'articolo 29-sexies, c. 9-quinquies del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014) ai sensi del quale "Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006, l'autorità' competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- quando l'attività' comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, elabori e trasmetta per validazione all'autorità' competente la relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione esistente;</li><li>- al momento della cessazione definitiva delle attività, valuti lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;</li><li>- qualora dalla valutazione di cui alla lettera b) risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui alla lettera a), adotti le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;</li><li>- fatta salva la lettera c), se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, al momento della cessazione definitiva delle attività la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute</li></ul>



	<p>umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;</p> <p>- se non e' tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla lettera a), al momento della cessazione definitiva delle attività esegua gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.”;</p>
visto	<p>l'articolo 29-septies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.lgs. n. 46/2014), ai sensi del quale “nel caso in cui uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale, quali ad esempio il piano di tutela delle acque, o la pianificazione in materia di emissioni in atmosfera, considerate tutte le sorgenti emmissive coinvolte, riconosca la necessità di applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'amministrazione ambientale competente, per installazioni di competenza statale, o la stessa autorità competente, per le altre installazioni, lo rappresenta in sede di conferenza di servizi di cui all'articolo 29-quater, comma 5” con conseguente obbligo per l'autorità competente di prescrivere “... nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti nell'area interessata, tutte le misure supplementari particolari più rigorose di cui al comma 1 fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale”;</p>
vista	<p>la Comunicazione (2014/C 136/01) della Commissione europea recante, Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali”;</p>
visto	<p>la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “<i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato</i>”;</p>
visto	<p>la Circolare Ministeriale U-prot. DVA 2011-0031592 del 19 dicembre 2011, “<i>Contenuti minimi alle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate – chiarimenti</i>”;</p>
visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 “<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372</i>”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,</li><li>• il decreto ministeriale 1 Ottobre 2008 “<i>Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59</i>”, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;</li></ul>

AM



Esaminati	i contenuti dei BREF e delle Linee guida di riferimento in materia;
Esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale;
Viste	<p>le "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46." (Prot. 0022295 GAB del 27/10/2014, DVA-00_2014-0035061) che hanno chiarito quanto segue:</p> <p>"13. Chiarimenti in merito all'impiego delle linee guida MTD:</p> <p>Per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.Lgs. 372/99 o del D.Lgs. 59/2005 non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari."</p>
Visto	l'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che "le procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

### 3.5 Attività istruttorie ID199/1081

Esaminata	la documentazione trasmessa dal Gestore e acquisita dal MATTM al prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0019435.25-07-2016;
Esaminata	la comunicazione di avvio del procedimento prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0019778.28-07-2016;
Esaminate in fine	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
Vista	La mail di trasmissione della bozza di Parere inviata per approvazione in data 25/07/2018 e, da ultimo, in data 26/09/2018 dalla Segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC 1087 del 1/10/2018.

Alc



### 3.6 Attività istruttorie ID199/376

Esaminata	la documentazione trasmessa dal Gestore con nota prot. n. 188 del 28/10/2011 protocollata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10/11/2011
Esaminata	La nota del Gestore prot. n. 38 del 1/02/2012 (prot. DVA n. 2704 del 3/02/2012), con cui è stata integrata la documentazione inviando il "Progetto di demolizione degli impianti dismessi", dando riscontro a quanto richiesto dal MATTM- DVA con nota prot. 2091 del 27/01/2012.
Esaminati	i provvedimenti emanati dal Comune di Mantova: <ul style="list-style-type: none"><li>- permesso di costruire n. 80/11 del 05/07/11, per quanto riguarda la demolizione delle caldaie B1, B2, B4 e B5;</li><li>- provvedimento autorizzativo unico n. 71/11 del 25/07/11, relativamente alla demolizione del Package.</li></ul>
Esaminato	il parere favorevole dell'A.S.L. di Mantova del 10/05/2011 prot. 37879 condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni indicate in breve: <ul style="list-style-type: none"><li>- provvedere alla bagnatura per evitare la polverosità;</li><li>- adottare speciali accorgimenti per contenere la rumorosità;</li><li>- allontanare i materiali di risulta e i rifiuti in idonei recipienti;</li><li>- bonificare i materiali, le strutture, gli impianti, le tubazioni che contengono residui, scorie, ceneri, liquidi, oli usati, scarti chimici, ecc.</li></ul>
Esaminate in fine	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
Vista	La mail di trasmissione della bozza di Parere inviata per approvazione in data 25/07/2018 e, da ultimo, in data 26/09/2018 dalla Segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC 1087 del 1/10/2018.



#### 4 DATI DELL'IMPIANTO

Denominazione impianto	Enipower Mantova S.p.A. S.p.A.
Sede operativa	Via Taliercio, 14 – 46100 Mantova (MN)
Sede legale	Piazza Vanoni, 1 – 20097 San Donato Milanese
Codice attività IPPC	<u>Codice IPPC 1.1</u> Produzione di energia elettrica e termica mediante unità turbogas a ciclo combinato e caldaia ausiliaria <u>Classificazione NACE:</u> Codice 35.11: produzione e distribuzione di energia Codice 35.30: fornitura di vapore ed aria condizionata <u>Classificazione NOSE-P</u> Codice 101.04: processi di combustione in turbine a gas
Gestore Impianto	Maurizio Dessì Via Taliercio, 14 – 46100 Mantova (MN) Recapito telefonico: 0376-279250 e-mail: maurizio.dessi@enipower.eni.it
Referente IPPC	Gianandrea Turchi Via Taliercio, 14 – 46100 Mantova (MN) Recapito telefonico: 0376-279263 e-mail: gianandrea.turchi@enipower.eni.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Sistema di gestione ambientale	Si, certificato EMA e ISO 14001.



## 5 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA CTE

All'interno del sito multisocietario di Mantova la società Enipower Mantova produce energia elettrica e vapore necessari a garantire il funzionamento dei propri impianti e di quelli di proprietà delle società coinsediate all'interno del sito multisocietario stesso.

L'energia elettrica in eccesso viene ceduta, da Enipower Mantova, alla Rete di distribuzione nazionale.

Parte del calore viene invece fornito per il riscaldamento dell'acqua in uscita verso la città necessario al funzionamento del Teleriscaldamento cittadino.

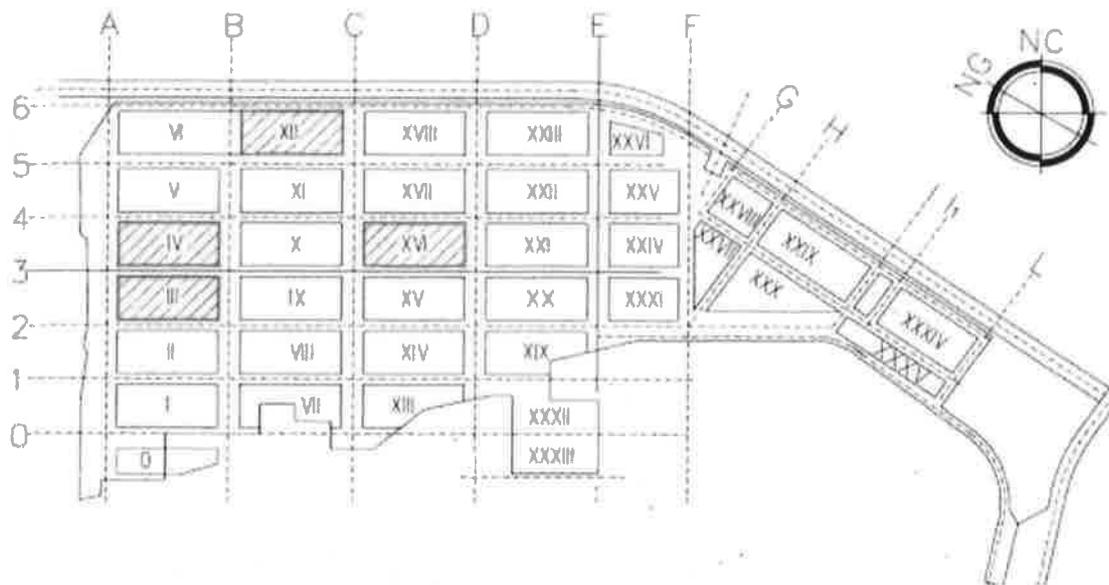
Le altre società, operanti all'interno del sito, forniscono ad Enipower Mantova le utilities (acqua demi, acqua di raffreddamento, aria compressa) e i servizi relativi al convogliamento, trattamento e scarico delle acque di spurgo, di quelle meteoriche di raffreddamento ecc.

Le principali unità impiantistiche di proprietà Enipower Mantova sono le centrali termoelettriche attraverso cui avviene la produzione dell'energia elettrica e del vapore. A supporto di queste vi sono una serie apparecchiature e sezioni impiantistiche ausiliarie. L'attuale assetto impiantistico è composto dalle seguenti principali sezioni:

- impianto a ciclo combinato cogenerativo, costituito da due unità gemelle (CC1 e CC2), ognuna di potenza termica nominale pari a 683 MWt. Tali unità sono alimentate a gas naturale;
- impianto convenzionale, costituito da una caldaia mantenuta in riserva (B6) di potenza termica nominale di 268 MW, a cui è associato un turbogeneratore a vapore in contropressione e un generatore elettrico. Questo gruppo utilizza come combustibile il gas naturale e viene mantenuto come riserva dei cicli combinati;
- impianto fotovoltaico da circa 200 Kwp;
- sistemi di trasformazione dell'energia elettrica;
- serbatoi per lo stoccaggio di prodotti e materie prime;
- magazzino materiali tecnici;
- deposito temporaneo rifiuti;
- area dedicata alle imprese terze.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, il Gestore dichiara che il piano di dismissione è già stato consegnato alla Provincia di Mantova (ente competente) nell'ambito della procedura di autorizzazione all'installazione.

Nella seguente figura sono riportate in colore rosso le aree di competenza di Enipower Mantova.



**Figura 1**

Nella Centrale sono inoltre presenti impianti di supporto e di produzione delle utilities necessarie quali:

- sistema di raffreddamento degli ausiliari;
- sistema aria compressa;
- sistema di alimentazione gas naturale;
- sistema di distribuzione energia elettrica;
- sistema distribuzione acqua demineralizzata;
- sistema di distribuzione acqua grezza di reintegro.

Il sistema di alimentazione del gas naturale è composto dai seguenti componenti:

- sistema di protezione;
- stazione di misura e di riduzione;
- sistema di riscaldamento gas;
- sistema di filtraggio gas;
- sistema di distribuzione alle turbine.

Il Parco deposito è composto da:

- 3 serbatoi cilindrici verticali fuori terra (DA458, DA459 e DA418) utilizzati in precedenza per lo stoccaggio di olio combustibile. Allo stato attuale i serbatoi sono stati tutti bonificati e non vengono più utilizzati;

*Alc*



- 3 serbatoi cilindrici verticali fuori terra (90-S-001, 1-SR5, D22) utilizzati per lo stoccaggio di acqua demineralizzata;
- 1 serbatoio orizzontale fuori terra utilizzato per lo stoccaggio ammoniacale in forma acquosa (NH<sub>4</sub>OH) diluita al 20%.

I chemicals e gli additivi necessari al funzionamento dello stabilimento, vengono stoccati in:

- fusti e bulk, dislocati in area impianti e in prossimità dei punti di utilizzo (ad es. additivi, neutralizzanti);
- fusti e bulk stoccati in magazzino. Il reintegro delle scorte dei materiali avviene qualora le scorte si riducano, a fronte di specifiche richieste delle unità di stabilimento.

## **6 ID 199/1081: DESCRIZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE PRESENTATO DAL GESTORE**

Il piano di dismissione e ripristino ambientale presentato dal Gestore con comunicazione m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0019435.25-07-2016 descrive le attività che verranno eseguite in occasione della dismissione, per fine vita, delle sezioni di impianto di proprietà Enipower Mantova installate all'interno dello Stabilimento multisocietario di Mantova, in ottemperanza a quanto prescritto nel § 10 del PIC allegato al decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011.

Le principali fasi del piano di dismissione degli impianti presentato dal Gestore sono le seguenti:

- ❖ progettazione degli interventi di fermata, dismissione e ripristino;
- ❖ fermata definitiva e messa in sicurezza degli impianti;
- ❖ dismissione degli impianti;
- ❖ sistemazione finale e ripristino del sito;
- ❖ gestione dei rifiuti.

Il Gestore dichiara che a valle della rimozione di tutti i manufatti saranno effettuate le attività necessarie al ripristino delle aree dismesse al fine di renderle disponibili per nuovi utilizzi.

Di seguito si riporta una descrizione delle fasi del piano di dismissione sopra elencate.

### **6.1 Progettazione degli interventi di fermata, dismissione e ripristino**

Per quanto riguarda la **PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FERMATA, DISMISSIONE E RIPRISTINO**, il Gestore dichiara che saranno previste le attività necessarie per lo smantellamento di tutte le apparecchiature, macchine, tubazioni e strutture di impianto e il conseguente ripristino delle aree a fine lavori. Inoltre prevedrà tutte le attività residue di bonifica dei circuiti, quelle di rimozione delle sostanze e dei materiali presenti, fino alla completa demolizione dei manufatti.



Il piano sarà predisposto nell'ottica di garantire i più alti standard di sicurezza per il personale operante e nel contempo preservare l'ambiente; sarà inoltre redatto nell'ottica di minimizzare i quantitativi di rifiuti prodotti, prediligendo contemporaneamente, quanto più possibile, il recupero dei materiali e dei rifiuti.

Il progetto sarà corredato di tutte le indicazioni relative alla predisposizione delle opere provvisorie, dei mezzi, delle attrezzature necessarie. Saranno inoltre predisposti i piani dettagliati delle metodiche di demolizione scelte, dei sollevamenti previsti, ecc.

La gestione dei materiali di risulta verrà effettuata in funzione di un piano di gestione dei rifiuti appositamente predisposto e calibrato sulla base dei rifiuti prodotti e sottoposti a caratterizzazione. Tali rifiuti saranno gestiti in funzione della loro tipologia e delle operazioni di smaltimento o recupero applicabili.

La progettazione includerà anche le attività necessarie al ripristino delle aree a valle della dismissione degli impianti. Tale progettazione partirà dalle informazioni contenute nella documentazione prodotta, fino al momento della dismissione, in relazione allo stato della matrice terreni e acque. La documentazione prodotta durante la fase di progettazione sarà comprensiva di quella necessaria agli iter procedurali ed autorizzativi che dovrà essere presentata agli enti preposti e alle autorità competenti al fine di ottenere le corrette autorizzazioni per l'esecuzione delle attività previste.

## ***6.2 Fermata definitiva e messa in sicurezza degli impianti***

Per quanto riguarda la FERMATA DEFINITIVA E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI, il Gestore dichiara che provvederà alla rimozione progressiva delle sostanze coinvolte nel processo di produzione presenti all'interno delle varie apparecchiature, macchine e tubazioni dell'impianto fino a lasciare i circuiti e i cicli fermi e vuotati da tutte le sostanze, sia quelle di processo che quelle utilizzate per il lavaggio e il flussaggio.

In seguito della rimozione delle sostanze coinvolte nel processo tutte le apparecchiature e le tubazioni verranno sottoposte ad una serie di cicli di pulizia al fine di rimuovere quanto più possibile i depositi che si sono generati durante i periodi di marcia dell'impianto e i residui derivanti dalle attività di spazzamento e pulizia dei circuiti.

A valle dei cicli di pulizia le apparecchiature verranno aperte al fine di verificare le condizioni interne ed emettere i certificati di gas free, attraverso i quali si attesta l'avvenuta bonifica e si certificano le condizioni interne delle apparecchiature.

L'impianto fermato risulterà quindi in sicurezza e verrà mantenuto in tale condizione fino al momento in cui inizieranno le attività di smantellamento.



Tutti i rifiuti generati dalle attività di fermata definitiva degli impianti da dismettere saranno confezionati, stoccati, caratterizzati ed inviati a smaltimento in conformità con le normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti, all'atto della dismissione.

Ad ultimazione delle attività di fermata definitiva il Gestore predisporrà un documento dettagliato contenente la descrizione delle attività effettuate. Tale documentazione conterrà:

- una relazione descrittiva delle attività effettuate durante la fase di fermata e a valle della fermata definitiva. All'interno del documento saranno descritte le attività di cieatura dei circuiti di processo e il sezionamento delle utenze elettriche, le modalità attraverso le quali sono state condotte le attività di pulizia dei circuiti e delle apparecchiature;
- la raccolta della documentazione di impianto comprendente:
  - manuale operativo dell'impianto;
  - planimetrie di impianto, schemi di processo ecc.;
  - schede delle apparecchiature e delle macchine;
  - elenco delle tubazioni e lista cavi;
- il censimento e la mappatura delle sostanze pericolose eventualmente ancora presenti;
- l'elenco di tutte le sostanze coinvolte nel processo e le relative schede di sicurezza;
- la certificazioni relative all'isolamento (meccanico ed elettrico) dell'impianto;
- le certificazioni di gas free delle apparecchiature.

Tutta la documentazione prodotta sarà mantenuta aggiornata e conservata presso lo stabilimento in maniera da renderla disponibile per tutte le fasi seguenti di dismissione e smantellamento degli impianti fermati.

### ***6.3 Dismissione degli impianti***

Per quanto riguarda la **DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI**, il Gestore dichiara che verranno eseguite tutte le attività di bonifica impiantistica residua e di demolizione meccanica e civile, comprensive delle opere di ripristino e della gestione dei rifiuti e dei materiali derivanti da tali attività.

Tali attività saranno eseguite da ditte specializzate e qualificate, aventi comprovata esperienza nello specifico settore ed in possesso delle necessarie autorizzazioni.

 Durante tutta la fase di esecuzione dei lavori di dismissione proseguiranno le attività di monitoraggio ambientale già in essere. In parallelo saranno effettuati ulteriori monitoraggi, per verificare l'esposizione dei lavoratori durante le attività eseguite all'interno dei cantieri che saranno allestiti. Il piano dei monitoraggi sarà condiviso con gli enti competenti. Saranno verificate anche tramite tale piano aspetti quali:



- polveri: poiché le attività di dismissione possono generare la produzione di polveri, dovute sia alle attività di bonifica e demolizione che a quelle di stoccaggio e anche a quelle legate alla movimentazione dei materiali e alla circolazione stessa,
- vibrazioni: l'utilizzo dei macchinari e le attività stesse, in particolare quelle relative alla demolizione, producono vibrazione che saranno mantenute monitorate,
- inquinanti aerodispersi: la presenza è legata principalmente alle attività di bonifica impiantistica e alle emissioni dei mezzi motorizzati.

Per l'esecuzione delle attività di dismissione saranno valutate e adottate soluzioni atte a prevenire e/o mitigare, ove possibile, e quanto più possibile:

- la produzione di polveri, attraverso l'adozione di tecniche ad umido nelle attività che possono produrre significative quantità di polveri che possono disperdersi nell'aria;
- la produzione di inquinanti aerodispersi, tramite l'installazione, ove possibile, di circuiti chiusi per la bonifica impiantistica e l'utilizzo di filtri per la captazione degli inquinanti stessi,
- il rumore dovuto alle attività, in particolare legate alla demolizione dei manufatti, evitando l'utilizzo di tecniche di demolizione che possano produrre rumori maggiori, o utilizzando schermi.

Le attività di bonifica dell'impianto saranno condotte al fine di rimuovere:

- i materiali di coibentazione o rivestimento quali Materiale Contenente Amianto , Fibre Artificiali Vetrose e simili;
- le sostanze coinvolte nel processo produttivo ancora presenti all'interno dei circuiti (apparecchiature, macchine e tubazioni).

Per quanto riguarda la **rimozione dei materiali di coibentazioni e rivestimenti**, il Gestore dichiara che i principali materiali utilizzati e presenti negli impianti Enipower di Mantova sono costituiti da Materiale Contenente Amianto e Fibre Artificiali Vetrose.

Per quanto riguarda il Materiale Contenente Amianto (MCA), il Gestore dichiara che allo stato attuale il quantitativo presente negli impianti è limitato alle aree della centrale termoelettrica convenzionale.

La centrale a ciclo combinato, costruita successivamente all'anno 2000, è priva di Materiale Contenente Amianto.

Nella tabella sottostante sono riportate la posizione, le caratteristiche e le quantità dei MCA sulla base di quanto emerso durante la campagna di censimento dei materiali aggiornata da Enipower Mantova nel Febbraio 2016 (Friabile e compatto).



MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	SITUAZIONE ATTUALE	
	Residuo	
APPARECCHIO	Friab. [m <sup>3</sup> ]	Comp. [m <sup>3</sup> ]
CALDAIA B6 (corpo)	1,9	0
PASSERELLE CAVI ELETTRICI	3,8	0
Cabina elettrica N1SA1 - Interruttori	0,2	0
Cabina elettrica 1 - Reattanze	0,5	0
<b>Totale</b>	<b>6,4</b>	<b>0</b>

Tabella 1

Il Gestore dichiara che qualora durante le lavorazioni dovessero essere individuati materiali a sospetto contenuto di amianto, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, prima dell'inizio delle attività di rimozione, verranno effettuate ulteriori verifiche analitiche. Solo a valle delle risultanze saranno effettuate le attività di rimozione.

La rimozione dei materiali contenenti amianto sarà eseguita esclusivamente da società provviste delle necessarie autorizzazioni. Inoltre sarà predisposto il relativo Piano di lavoro amianto, il quale prevedrà le misure necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente esterno. Il suddetto Piano di Lavoro sarà trasmesso all'organo di vigilanza prima dell'inizio delle attività, al fine di ottenere il benessere per l'esecuzione dei lavori.

La presenza nell'area d'intervento di materiali contenenti amianto di natura friabile richiederà l'allestimento di sistemi di confinamento. Prima dell'inizio dei lavori, tutti i sistemi di confinamento dovranno essere collaudati con adeguate prove di tenuta.

La rimozione dei materiali avverrà solo a valle dell'irrorazione, con prodotti incapsulanti, delle superfici dei materiali da rimuovere. I materiali rimossi saranno confezionati e gestiti in conformità con la normativa vigente all'atto dell'esecuzione delle operazioni di rimozione.

Durante la rimozione verranno eseguite attività di monitoraggio degli ambienti di lavoro in maniera da garantire la sicurezza del personale operante, della popolazione esterna e dell'ambiente.

I Materiali Contenente Amianto rimossi saranno confezionati e gestiti secondo la filiera dei rifiuti in accordo al piano di lavoro e quello di gestione dei rifiuti descritto in seguito nella presente relazione.

Per quanto riguarda le Fibre Artificiali Vetrose, il Gestore dichiara che le coibentazioni presenti presso gli impianti sono per lo più costituite da lane minerali. Secondo quanto rilevato durante il censimento delle



fibre ceramiche (aggiornato al 2013), è presente un limitato quantitativo di fibre classificabili come fibre ceramiche pari a 0,5 metri cubi come descritto nella tabella seguente.

Area	Posizione materiali residui	Tipo Materiale - Confinamento	Situazione	Volume residuo [m <sup>3</sup> ]
Caldaia B6	3° piano parete NORD corpo caldaia	Confinato da casing caldaia	Confinamento integro ed efficace	0,5

Tabella 2

Il Gestore dichiara che all'atto della dismissione degli impianti la rimozione delle coibentazioni sarà condotta verificando analiticamente le caratteristiche delle fibre preventivamente all'esecuzione dei lavori di rimozione delle stesse. In particolare saranno prelevati i campioni necessari a determinare le caratteristiche delle fibre presenti e di conseguenza verranno determinati, attraverso una valutazione del rischio e in accordo con le normative vigenti all'atto delle operazioni di dismissione, le modalità operative di rimozione da applicare.

In linea generale, per evitare il propagarsi delle fibre, si prediligeranno metodi di rimozione ad umido; inoltre verranno predisposti ove necessario confinamenti statici ed eventualmente dinamici.

Durante la rimozione verranno eseguite attività di monitoraggio degli ambienti di lavoro in maniera da garantire la sicurezza del personale operante, della popolazione esterna e dell'ambiente.

I materiali rimossi saranno confezionati e gestiti secondo la filiera dei rifiuti in accordo al piano di gestione dei rifiuti descritto in seguito nella presente relazione.

Per quanto riguarda la bonifica impiantistica finalizzata alla **rimozione delle sostanze coinvolte nel processo produttivo**, il Gestore dichiara che in linea generale si seguiranno i seguenti principi:

- in presenza di sostanze combustibili le tubazioni e le apparecchiature saranno preliminarmente inertizzate tramite flussaggi di azoto. Le sostanze combustibili presenti negli impianti sono costituite principalmente da gas naturale il quale non produce residui liquidi o depositi solidi, per cui i lavaggi saranno effettuati con acqua fredda;
- in presenza di olii i lavaggi saranno effettuati con acqua (fredda o calda) oppure con vapore. Qualora non si raggiungesse il livello di bonifica necessario, l'acqua verrà additivata con prodotti sgrassanti;
- in presenza di prodotti chimici (acido solforico, acido cloridrico, additivi in genere, ecc.) i lavaggi saranno effettuati con acqua fredda eventualmente additivata con sostanze neutralizzanti.



Durante tutte le fasi della bonifica si predisporranno, qualora necessario, sistemi di captazione di inquinanti aerodispersi in maniera da non consentirne la dispersione in atmosfera; inoltre tutte le operazioni saranno eseguite evitando spandimenti al suolo di sostanze presenti nei circuiti.

Tutte le attività di bonifica saranno condotte predisponendo circuiti chiusi di raccordo tra le tubazioni da bonificare, i sistemi di lavaggio e quelli di raccolta dei reflui. I reflui saranno raccolti, confezionati in appositi bulk o cisterne e gestiti come rifiuto in linea col piano di gestione dei rifiuti descritto in seguito nella presente relazione.

Al termine delle attività di bonifica impiantistica lo stato di pulizia delle apparecchiature e delle linee sarà attestato mediante la verifica e il rilascio della certificazione di gas free eseguita da personale tecnico abilitato.

Le vasche e i vani in cemento armato presenti all'interno dell'impianto saranno preliminarmente vuotate sia degli eventuali residui contenuti all'interno, sia delle tubazioni, apparecchiature e strutture impiantistiche presenti al loro interno e successivamente bonificate attraverso le seguenti fasi:

- estrazione della frazione liquida e di quella fangosa qualora presente e confezionamento in appositi contenitori o cisterne;
- lavaggio idrodinamico, ove necessario, del fondo e delle pareti delle vasche, aspirazione e carico delle acque di risulta in appositi contenitori o cisterne.

Le attività di bonifica e lavaggio delle vasche saranno effettuate solo a valle della bonifica e rimozione delle strutture impiantistiche (linee, valvole, carpenterie, pompe, ecc.) presenti al loro interno.

Per quanto riguarda la **demolizione** dell'impianto, il Gestore dichiara che in linea generale le attività si comporranno delle seguenti fasi:

- asportazione delle targhe e dei contrassegni dalle apparecchiature;
- demolizione/decostruzione degli impianti e deposito dei pezzi a pie d'opera;
- cernita e riduzione volumetrica del materiale metallico demolito al fine di renderlo idoneo al trasporto;
- carico su automezzi autorizzati e trasporto presso i centri autorizzati per lo smaltimento/recupero.

Le attività di demolizione vera e propria verranno eseguite mediante l'applicazione sia di tecniche di taglio a freddo che a caldo.

Le apparecchiature installate in quota saranno imbracate e calate a terra per essere successivamente ridotte di volumetria. Si eseguiranno sollevamenti in un'unica soluzione o, a seconda delle necessità e delle



caratteristiche, in conci dimensionati sulla base dei sistemi di sollevamento e degli spazi a disposizione. Le movimentazioni effettuate attraverso mezzi di sollevamento saranno preventivamente progettate attraverso la redazione di un apposito piano di sollevamento.

I materiali metallici risultanti dalla demolizione saranno suddivisi per classi omogenee di appartenenza, raccolti, caratterizzati e avviati alla filiera di gestione dei rifiuti in accordo a quanto previsto dal piano di gestione dei rifiuti descritto in seguito nella presente relazione.

Ad ultimazione delle demolizioni meccaniche saranno eseguite le demolizioni civili.

L'attività di demolizione verrà preceduta dalla fase di strip-out che consiste nell'asportazione di piccoli componenti, rivestimenti, suppellettili, materiali sparsi, ecc., potenzialmente presenti all'interno delle strutture. In questa fase verranno rimossi anche eventuali impianti di illuminazione, ventilazione e climatizzazione. Il materiale demolito sarà ulteriormente ridotto di pezzatura mediante escavatori muniti di pinze frantumatrici e il ferro di armatura verrà separato tramite escavatori muniti di magnete.

Durante tutte le attività di demolizione saranno effettuati monitoraggi dell'aria e in particolare per quanto riguarda le demolizioni civili si provvederà ad abbattere le polveri con sistemi di abbattimento dimensionati sulla base delle esigenze. I cumuli di macerie saranno mantenuti coperti tramite teli e irrorati con acqua al fine di evitare la formazione di polveri.

#### **6.4 Sistemazione finale e ripristino del sito**

Per quanto riguarda la **SISTEMAZIONE FINALE E IL RIPRISTINO DEL SITO**, il Gestore dichiara che provvederà ad una preliminare pulizia delle aree, effettuata puntualmente, attraverso la quale saranno rimossi tutti i materiali residui derivanti dalle operazioni di demolizione. Saranno effettuate tutte le attività necessarie per lo smaltimento dei rifiuti prodotti secondo le modalità descritte nel capitolo relativo alla gestione dei rifiuti.

Le attività di sistemazione delle aree, a valle dello smantellamento delle unità impiantistiche, consisteranno principalmente nella sistemazione degli strati superficiali del terreno mediante riempimento con inerti delle aree precedentemente occupate dalle opere demolite, in modo da rispettare le quote attuali del suolo circostante. Come materiale di riempimento si utilizzerà prevalentemente e ove possibile, fino alla disponibilità, il prodotto di frantumazione dei manufatti di calcestruzzo, previa deferrizzazione e caratterizzazione ai fini della verifica analitica dell'idoneità al riutilizzo del materiale. Per la parte rimanente si farà utilizzo di inerti di cava da reperire nelle vicinanze del sito e aventi caratteristiche idonee alla destinazione d'uso sito specifica.



Con la dismissione delle unità impiantistiche saranno rimosse tutte le potenziali sorgenti che possano costituire, nel tempo, fonte di inquinamento nei confronti delle matrici ambientali. Le aree saranno quindi oggetto di interventi e ripristino ai sensi della normativa vigente, al momento della dismissione degli impianti, in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La tabella seguente riassume lo stato di avanzamento delle attività di bonifica dei suoli delle aree di competenza di Enipower Mantova.

Zona di riferimento	Attività eseguite	Attività da eseguire/in esecuzione
ZONA III		Predisposizione di una AdR per l'area in cui sono stati rilevati superamenti dei parametri PCB e Diossine.
ZONA XII (centrale B6)		Predisposizione di una AdR per l'area in cui sono stati rilevati superamento del parametro mercurio.
ZONA XII (incrocio 6/C)		Bonifica terreno contaminato da PCB
ZONA XVI	Demolizione delle centrali termoelettriche dismesse, installate nella zona XVI	Sarà eseguita la caratterizzazione dell'area in cui insistevano le centrali dismesse

Tabella 3

In merito alla bonifica delle **acque di falda**, il Gestore dichiara che allo stato attuale è in corso quanto previsto da Piano operativo di bonifica approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nelle seguenti figure, disponibili sul sito del MATTM all'indirizzo

[http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/Iter/Presentazione\\_2016\\_W\\_30\\_06\\_2016\\_.pdf](http://www.bonifiche.minambiente.it/contenuti/Iter/Presentazione_2016_W_30_06_2016_.pdf), è riportato lo stato delle procedure per la bonifica dei terreni e della falda del SIN di Mantova, aggiornato.



Figura 2

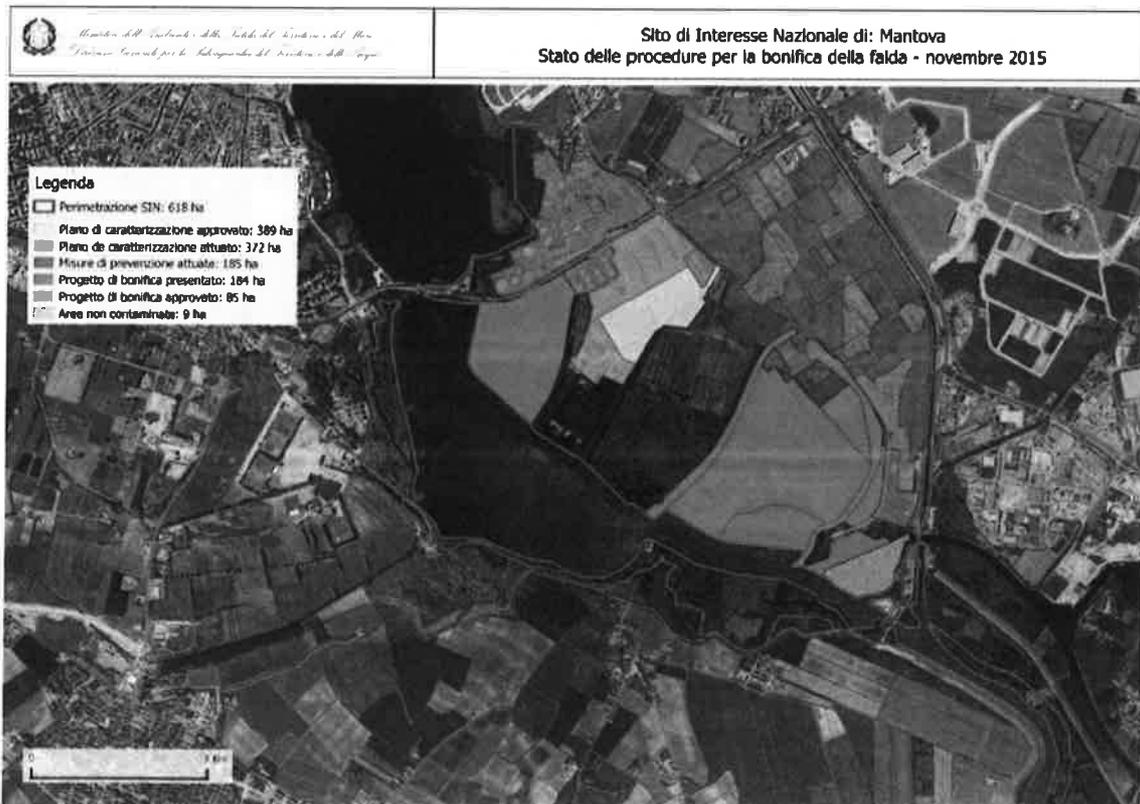


Figura 3

Handwritten signature or initials.



A valle delle attività di dismissione impiantistica saranno effettuate, a cura di Enipower Mantova, verifiche della qualità del suolo e delle acque che terranno conto:

- dell'attività svolta presso l'impianto nel periodo della sua presenza;
- dell'evoluzione dell'assetto impiantistico (passato e futuro);
- dell'evoluzione dello stato del sottosuolo in funzione delle attività eseguite in merito alla bonifica stessa fino al momento della dismissione;
- di eventuali eventi accidentali occorsi e delle attività eseguite a valle di essi;
- delle possibili sorgenti di inquinamento ambientale presenti.

Il piano di indagini sarà predisposto ed eseguito ai sensi della normativa vigente al momento della dismissione.

Il piano comprenderà tutte le attività necessarie alla definizione delle caratteristiche dei suoli e delle acque sotterranee e alla definizione delle attività da eseguire per la relativa bonifica.

Tutti i piani di dettaglio che sarà necessario predisporre verranno sottoposti alla verifica ed approvazione degli enti di controllo e delle autorità competenti.

Le aree saranno ripristinate quindi in funzione della destinazione d'uso delle aree e al fine di renderle disponibili per i nuovi utilizzi che saranno previsti al momento della dismissione degli impianti.

## **6.5 Gestione dei rifiuti**

Per quanto riguarda la **GESTIONE RIFIUTI**, il Gestore dichiara che verrà predisposto preliminarmente all'inizio dell'attività un apposito piano di gestione dei rifiuti.

Il piano sarà predisposto nell'ottica di massimizzare i quantitativi di materiale da inviare a recupero privilegiando, quanto più possibile, il riutilizzo e il riciclaggio e ridurre quindi l'impatto sull'ambiente.

Il piano di gestione dei rifiuti riceverà quanto emergerà dai risultati analitici dei rifiuti prodotti; inoltre conterrà tutte le indicazioni necessarie per la corretta gestione della filiera dei rifiuti comprendendo tutte le operazioni relative:

- alla raccolta, alla cernita, al confezionamento e all'etichettatura;
- alla caratterizzazione e all'identificazione secondo i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti;
- al carico e al trasporto;
- al conferimento verso impianti di smaltimento/recupero.



In generale le diverse tipologie di rifiuto prodotte verranno raccolte, confezionate e gestite in funzione:

- dello stato fisico (liquido/solido);
- delle caratteristiche di pericolosità risultanti dalle verifiche analitiche;
- della possibile destinazione finale (smaltimento/recupero).

Lo stoccaggio dei rifiuti sarà effettuato predisponendo aree dedicate, configurate come deposito temporaneo, all'interno del quale tutti i rifiuti saranno separati in funzione delle loro caratteristiche sopra descritte. In generale l'area utilizzata per il deposito sarà:

- pavimentata al fine di evitare il contatto diretto tra rifiuti e suolo;
- impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;
- cordolata al fine di contenere e poter raccogliere le acque di pioggia e gli eventuali spandimenti di rifiuti liquidi stoccati all'interno;
- munita di sistemi di drenaggio delle superfici al fine di contenere ogni possibile spandimento in caso di sversamenti accidentali;
- recintata e munita di appositi ingressi;
- corredata di tutta la cartellonistica necessaria;
- suddivisa in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi;
- dotata di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili avranno requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, saranno dotati di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

I contenitori o serbatoi fissi o mobili saranno riempiti garantendo un volume residuo di sicurezza pari al 10%, saranno dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. Su tutti i recipienti sarà apposta l'apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

I rifiuti raccolti, confezionati e stoccati all'interno del deposito temporaneo saranno successivamente caricati su mezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti e conferiti ad impianti autorizzati al loro ricevimento e gestione finale, sia essa relativa allo smaltimento che al recupero.

La tipologia di confezionamento più adeguata per il trasporto e l'invio a smaltimento dei rifiuti sarà definita anche sulla base dei seguenti elementi:

- natura chimico-fisica del rifiuto (emissioni gassose, stato fisico, caratteristiche chimico-fisiche);
- tipologia dell'impianto di destinazione del rifiuto.

Nella tabella seguente vengono riportate le tipologie di rifiuti previste dal Gestore e le relative possibili modalità di confezionamento.



TIPOLOGIA RIFIUTI	CONFEZIONAMENTO
Materiali metallici (ferrosi e non)	Sfusi in cassone
Inerti da demolizione	Sfusi in cassone
Conglomerato bituminoso	Sfusi in cassone
Materiali contenenti amianto	Big bags su pallet
Materiali coibenti	Big bags su pallet
Guaina catramata	Sfusa in cassone, Big bag
Materiali vari (legno, plastica, carta, vetro)	Sfusi in cassone
Apparecchiature fuori uso (RAEE, trasformatori)	Sfusi in cassoni, Big bag
Batterie al piombo	Contenitori stagni
Lampade Neon	Casse di legno, Contenitori per lampade
Ramaglie	Sfuso in cassoni
Soluzioni acquose derivanti da svuotamento e bonifica di apparecchiature, serbatoi, tubazioni, etc.	Cisterne, Cisternette, Fusti su pallet
Olii lubrificanti/diatermici	Cisterne, Cisternette
Residui solidi da vuotamento di apparecchiature	Big bag, Fusti su pallet
Terre e rocce	Sfusi in cassone, Big bag

Tabella 4

## 6.6 Cronoprogramma degli interventi

Il Gestore dichiara che le tempistiche necessarie all'esecuzione delle attività di dismissione delle principali sezioni di impianto sono stimabili in circa 55 mesi.

Di seguito si riporta il cronoprogramma degli interventi.



**Commissione Istruttoria AIA/IPPC - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
**ID 199/1081+ 199/376 Riesame – Parere Istrutorio Conclusivo – Enipower Mantova**

ID	Nome attività	Mese 1	Mese 7	Mese 13	Mese 19	Mese 25	Mese 31	Mese 37	Mese 43	Mese 49	Mese 55	Mese 61
1	<b>DISMISSIONE AREE ENIPOWER</b>											
2	Progettazione degli interventi											
3	Iter Autorizzativo											
4	Fermata definitiva degli impianti											
5	Bonifica e demolizione impianti											
6	Gestione rifiuti											
7	Sistemazione finale e ripristino delle aree											



## 7 ID 199/376: DESCRIZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE PRESENTATO DAL GESTORE

Il Piano di dismissione e ripristino dei luoghi richiesto dalla prescrizione riportata al precedente § 1 è stato trasmesso dal Gestore con nota prot. n. 188 del 28/10/2011 protocollata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 10/11/2011.

Il piano prevede la demolizione dei seguenti impianti fino al piano campagna: caldaie B1, B2, B4, B5 e Centrale "Package Macchi".

Riguardo il ripristino dell'area oggetto della demolizione, il Gestore dichiara che il piano di caratterizzazione, in base al quale effettuare gli eventuali interventi di bonifica, verrà presentato a demolizione avvenuta.

## 8 OSSERVAZIONI

### 8.1 ID199/1081

Il Gestore con comunicazione acquisita dal MATTM con prot. m\_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0019435.25-07-2016 ha inviato il piano di dismissione e ripristino ambientale delle aree di impianto di proprietà della società Enipower Mantova, installate all'interno del sito multisocietario di Mantova, come prescritto nel § 10 del PIC allegato al decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011.

Tale piano prevede le seguenti fasi principali fasi:

- ❖ progettazione degli interventi di fermata, dismissione e ripristino: in questa fase saranno previste le attività necessarie per lo smantellamento di tutte le apparecchiature, macchine, tubazioni e strutture di impianto e il conseguente ripristino delle aree a fine lavori. Inoltre prevedrà tutte le attività residue di bonifica dei circuiti, quelle di rimozione delle sostanze e dei materiali presenti, fino alla completa demolizione dei manufatti,
- ❖ fermata definitiva e messa in sicurezza degli impianti: in questa fase si procederà alla rimozione progressiva delle sostanze coinvolte nel processo di produzione presenti all'interno delle varie apparecchiature, macchine e tubazioni dell'impianto. Successivamente tutte le apparecchiature e le tubazioni verranno sottoposte ad una serie di cicli di pulizia, a valle dei quali le apparecchiature verranno aperte al fine di verificare le condizioni interne ed emettere i certificati di gas free,
- ❖ dismissione degli impianti: in questa fase verranno eseguite tutte le attività di bonifica impiantistica residua e di demolizione meccanica e civile, comprensive delle opere di ripristino e della gestione dei rifiuti e dei materiali derivanti da tali attività,
- ❖ sistemazione finale e ripristino del sito: in questa fase si provvederà ad una preliminare pulizia delle aree, per rimuovere tutti i materiali residui derivanti dalle operazioni di demolizione.



Successivamente si procederà alla sistemazione degli strati superficiali del terreno mediante riempimento con inerti delle aree precedentemente occupate dalle opere demolite, in modo da rispettare le quote attuali del suolo circostante,

- ❖ gestione dei rifiuti: preliminarmente all'inizio delle attività verrà predisposto un apposito piano di gestione dei rifiuti.

Il Gestore dichiara che le tempistiche necessarie all'esecuzione delle attività di dismissione delle principali sezioni di impianto sono stimabili in circa 55 mesi.

Si precisa che l'area su cui sorge la CTE è un Sito di Interesse Nazionale e che, su dichiarazione del Gestore, attualmente sono in corso le seguenti attività di **bonifica dei suoli**:

- **zona III**: è in corso la predisposizione di un'Analisi di Rischio (AdR) per l'area i cui sono stati rilevati superamenti dei parametri PCB e diossine,
- **zona IV**: non è oggetto di attività di bonifica,
- **zona XII**: è in corso la predisposizione di un'Analisi di Rischio (AdR) per l'area (centrale B6) i cui sono stati rilevati superamenti del parametro mercurio. Inoltre è in corso la bonifica del terreno (incrocio 6/C) contaminato da PCB,
- **zona XVI**: sarà eseguita la caratterizzazione dell'area in cui insistevano le centrali dismesse.

In merito alla bonifica delle **acque di falda**, il Gestore dichiara che allo stato attuale è in corso quanto previsto da Piano operativo di bonifica approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In relazione alla potenziale contaminazione dei suoli, il Gestore nel Piano presentato dichiara che con la dismissione delle unità impiantistiche saranno rimosse tutte le potenziali sorgenti che possono costituire, nel tempo, fonte di inquinamento nei confronti delle matrici ambientali e che le aree saranno quindi oggetto di interventi e ripristino ai sensi della normativa vigente, al momento della dismissione degli impianti, in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



### **8.1 ID199/376**

Con la nota inviata, prot. n. 188 del 28/10/2011, Enipower Mantova S.p.A. ha adempiuto, nei termini prescritti, a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'art. 1 comma 3 del Decreto AIA n. 437 rilasciato dal MATTM in data 01.08.2011 per l'esercizio della CTE di Mantova sita in Via Talercio n. 14.

Con riferimento specifico alla suddetta prescrizione, si evidenzia però che il Gestore non ha fornito il "Piano di dismissione e ripristino dei luoghi" né è stato possibile al momento della redazione della RI di pertinenza, esaminare il "Progetto di demolizione degli impianti dismessi" richiesto dal MATTM, ma solo le autorizzazioni ai lavori di demolizione rilasciate dal Comune di Mantova e il relativo parere dell'A.S.L. di Mantova.

Peraltro tale documentazione è stata presentata nell'ambito del secondo procedimento oggetto della presente RI

*AVC*



## 9 CONSIDERAZIONI DEL GI

### 9.1 ID199/1081

Dall'esame della documentazione esaminata, si conclude che il piano di dismissione e ripristino ambientale presentato dal Gestore con prot. m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0019435.25-07-2016 sia completo ed esaustivo e che di conseguenza il Gestore abbia ottemperato a quanto prescritto nel § 10 del PIC allegato al decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011.

### 9.2 ID 199/376

La documentazione risultata mancante ai fini della RI è stata integrata nell'ambito del successivo procedimento 1081.

Pertanto,

**il Gruppo Istruttore  
ritiene**

**per le motivazioni sopra esposte, che le prescrizioni di cui all'art. 1, commi 3 e 4 del decreto di AIA prot. n. DVA/DEC/2011/437 del 01/08/2011 sono adempiute a condizione che siano rispettate le seguenti:**

### **PRESCRIZIONI**

- 1) Considerato quanto sopra esposto in relazione alla bonifica dei suoli e delle acque e all'area in cui insistevano le centrali dismesse, all'atto della dismissione degli impianti, il Gestore dovrà comunque attenersi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di bonifiche ambientali nonché a quanto stabilito dal MATTM per la bonifica del SIN di Mantova.
- 2) all'atto della dismissione, totale o parziale, degli impianti insistenti sulle diverse aree, il Gestore dovrà, ai sensi della normativa vigente, dare comunicazione all'Autorità Competente, trasmettendo unitamente l'aggiornamento e la finalizzazione del "Piano di dismissione e ripristino ambientale delle aree";
- 3) con riferimento alla dismissione degli impianti denominati "caldaie B1, B2, B4, B5 e Centrale "Package Macchi"", il Gestore, entro 3 mesi dalla notifica del presente parere, dovrà trasmettere all'Autorità competente un aggiornamento in merito alle attività di caratterizzazione e agli eventuali interventi di bonifica effettuati, in corso o previsti a valle della avvenuta demolizione degli impianti citati."
- 4) Il Gestore dovrà comunque dimostrare l'ottemperanza alle prescrizioni operative cui è subordinato il parere favorevole dell'A.S.L. di Mantova del 10/05/2011 prot. 37879, ovvero:
  - provvedere alla bagnatura per evitare la polverosità;
  - adottare speciali accorgimenti per contenere la rumorosità;
  - allontanare i materiali di risulta e i rifiuti in idonei recipienti;



- bonificare i materiali, le strutture, gli impianti, le tubazioni che contengono residui, scorie, ceneri, liquidi, oli usati, scarti chimici, ecc.

## 10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si ritiene che non sia necessario modificare il PMC allegato al decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000437 del 01/08/2011.

## 11 TARIFFA ISTRUTTORIA

Per il procedimento 1081, e per il procedimento 376 il Gestore ha trasmesso copie delle attestazioni di avvenuto versamento della tariffa prevista e prescritta dal DM 24 Aprile 2008. Le tariffe versate risultano congrue.

*Alc*